

Verbale del comitato d'indirizzo

1/2019

Il giorno 27 giugno 2019, alle ore 10,30 presso la Sala riunioni del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, si è riunito il Comitato d'indirizzo del Dipartimento, convocato con atti scritti (Prot. n. 83209 del 13.06.2019).

Presiede la prof. Maria Luisa Chirico Direttore del Dipartimento di Lettere e beni culturali
Ha le funzioni di segretario la prof. Nadia Barrella, delegata al placement

Sono presenti

Dott.ssa Tiziana Di Monaco (Casa Editrice Spartaco)
Dott. Guido Savarese (Direttore Editoriale di Arte'm editoria, comunicazione, servizi per la qualità della vita)
Dott. Francesca Cantone (Parco Archeologico di Ercolano)
Arch. Salvatore Buonomo (Soprintendente SABAP per le Province di Caserta e Benevento)
Dott. (Delegata del Direttore Archivio di Stato di Caserta)
Dott. Francesco Mercurio (Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli)
Dott. Fortunata Manzi (Delegata del Direttore Archivio di Stato Napoli)
Prof. Nadia Barrella (Delegato DiiBec Orientamento e placement) Prof. Claudio Buongiovanni (Presidente CCDS in Lettere)
Prof. Luca Frassinetti (Presidente CDS Magistrale in Filologia classica e Moderna)
Prof. Maria Gabriella Pezone (Presidente CDS Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte)
Prof. Paola Zito (Presidente CCDS in Conservazione dei Beni Culturali)
Prof. Fernando Gilotta (Referente DiiBec per la Qualità della Ricerca)
Prof. Domenico Proietti (Referente DiiBec per la Terza Missione)

Hanno giustificato la loro assenza

Dott.ssa Luisa Franzese (Direttore Ufficio Scolastico Regionale)
Dott. Federico Monga (Direttore del "Il Mattino")
Dott.ssa Francesca Ghidini (Giornalista -RAI)
Dott. Angelo Curti (Presidente della Cooperativa Teatri Uniti)
Arch. Tiziana Maffei (Progetto Zenone)
Dott.ssa Nadia Murolo (Dirigente dello Staff tecnico operativo – Direzione Generale Politiche Culturali e del Turismo della regione Campania)
Dott. Gianluigi Traettino (Direttore dell'Unione Industriali di Caserta)

E' intervenuto attraverso videochiamata il

Dott. Diego Guida (Presidente Associazione Nazionale Piccoli Editori)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione dei componenti del Comitato di Indirizzo.
- 2) Compiti e funzioni del Comitato di Indirizzo.
- 3) Presentazione del Dipartimento e della sua Missione
- 4) Presentazione dei percorsi di formazione e dell'andamento dei corsi di studio.
- 5) Fabbisogni di professionalità nel mondo del lavoro e nuove eventuali domande
- 6) Varie ed eventuali.

1. La Direttrice, prof. Maria Luisa Chirico, apre i lavori esprimendo il più sentito ringraziamento agli intervenuti, quindi fa una rapida presentazione dei membri del Comitato, illustrando i criteri di rappresentatività che hanno presieduto alla scelta. Il Comitato prende atto.

2. **Compiti e funzioni del Comitato di indirizzo (CI)**

La Direttrice informa che il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali istituisce il Comitato d'Indirizzo in attuazione delle indicazioni del D.M. n. 270 del ottobre 2004, che all'art. 11 comma 4 recita: "le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"; della circolare MIUR prot. n. 416 del 1/12/2005, per la quale "Il Comitato d'Indirizzo, è un organo costituito da rappresentanti dei CdS e da rappresentanti del MdL, con il compito di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio (....)". La norma consente di istituire un CI unico di Dipartimento, che riunisca le componenti dei diversi Corsi di studio (CdS), oppure di istituire più comitati, uno per ogni CdS. Intento del DiLBEC è articolare il CI in due subcomitati, uno relativo al percorso letterario-filologico (Corso di Studio in Lettere e Corso di Studio Magistrale in Filologia classica e moderna), l'altro relativo al percorso archeologico e storico-artistico (Corso di Studio in Conservazione dei Beni culturali e Corso di Studio Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte). La decisione sulla scelta è rimandata al prossimo incontro. La Presidente ricorda che, per svolgere tali funzioni, si cercherà di valutare varie fonti, tra cui dati e studi di settore e, a questo proposito, viene chiesto al Comitato di suggerirne o produrne altre che siano rappresentative, anche a livello nazionale. Si richiederà ai membri del CI di esprimere un'opinione, riguardo alle esigenze del mondo del lavoro, in relazione anche all'offerta didattica, agli obiettivi e ai profili che i corsi di studio si propongono di realizzare. Il Comitato concorda.

3. **Presentazione del Dipartimento e della sua missione**

Al fine di consentire ai presenti un'adeguata conoscenza dell'attività e delle finalità del DiLBEC, la Presidente illustra le specificità del DiLBEC e la sua missione. Il **Dipartimento di Lettere e Beni culturali** dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, è uno dei 180 Dipartimenti di Eccellenza dell'università italiana, uno dei pochi di ambito umanistico del Meridione: un risultato reso possibile dall'elevata qualità della ricerca e della didattica prodotte dal personale docente e dall'efficace progetto di sviluppo che il DiLBEC ha saputo proporre coniugando la sinergia con le realtà locali a una visione internazionale degli studi.

Il DiLBEC ha sede a S. Maria Capua Vetere (Caserta) nel funzionale Aulario di via Raffaele Perla 21, dotato di capienti aule, laboratori e spazi polifunzionali a disposizione degli studenti (biblioteca, sala studio). Nell'Aulario si trovano anche gli uffici della Segreteria Studenti.

Il DiLBEC pone al centro della vita universitaria il rapporto fra docenti e allieve/allievi e opera in conformità con il Codice Etico dell'Ateneo, rifiutando qualsiasi forma di discriminazione dovuta a ragioni ideologiche, culturali, religiose, razziali, di genere, di orientamento sessuale, di ruolo professionale, di censo o di altra natura.

Il Dipartimento ha come obiettivo didattico la formazione di diversi profili professionali:

- docenti di materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di primo grado, di materie letterarie, latino e greco negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, di storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;
- operatori ed esperti di *Cultural heritage* che svolgano attività diverse all'interno e/o in collaborazione con istituzioni pubbliche e aziende legate al patrimonio culturale al fine di mettere in atto molteplici processi di valorizzazione e di comunicazione del patrimonio;
- esperti nel campo dell'editoria e della comunicazione.

Più in dettaglio, l'attuale offerta formativa del Dipartimento si articola in due Corsi di laurea triennale:

- Conservazione dei Beni Culturali
- Lettere

e due Corsi di laurea magistrale interclasse:

- Archeologia e Storia dell'Arte
- Filologia Classica e Filologia Moderna.

Al fine di completare la conoscenza dell'offerta formativa, la Presidente ricorda che sono attivi un Dottorato di ricerca in storia e trasmissione delle eredità culturali, due scuole di specializzazione in Archeologia e storia dell'Arte, un Master in Italiano per gli Stranieri e un Corso di studio integrato con l'Istituto per il Servizio internazionale di Turismo e di lingue straniere dell'Università Statale Linguistica di Pyatigorsk (Russia), al termine del quale è possibile conseguire un *double degree*, cioè un doppio titolo di studio magistrale in Filologia Moderna e in Linguistica.

4. Presentazione dei percorsi di formazione e dell'andamento dei corsi di studio.

Prendono la parola i presidenti dei cds per una breve presentazione - anche con il supporto del sito ufficiale del Dipartimento - dei corsi e degli obiettivi formativi.

La prof. Paola Zito, presidente del cds triennale in conservazione dei bb.cc. ricorda che il Corso di studio ha una durata triennale e prevede l'acquisizione in ciascun anno di 60 CFU. Lo studente può scegliere fra tre curricula: Archeologia, Storia dell'arte, Turismo e territorio, orientati a fornire buone conoscenze di base nei diversi settori dei beni culturali, archeologici, storico-artistici, archivistici e librari. Può sviluppare, contemporaneamente, capacità e abilità professionalizzanti in relazione a ciascun curriculum. Accomunati dalla stessa impostazione metodologica, i tre percorsi hanno come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere un'ampia gamma di attività all'interno e/o in collaborazione con istituzioni pubbliche e aziende legate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Il percorso archeologico è incentrato sull'antico e le forme dell'antico, sulla evoluzione delle testimonianze culturali e materiali, sulla loro identità sempre declinata sia al singolare che al plurale. Al versante storico-teorico si affianca l'insurrogabile pregnanza dell'esperienza sul campo, in un circolo dialettico dalla indubbia efficacia professionalizzante. Uguale attenzione alle fonti e lettura, contestualizzazione ed esercizio interpretativo caratterizza il percorso storico-artistico, attraverso il lungo arco cronologico che dal Medio Evo giunge al contemporaneo. Vengono focalizzate le complesse realtà dei beni storico-artistici, architettonici, archivistici e librari, alla luce del binomio conservazione-fruizione, in costante contatto con le officine/laboratorio che li ospitano, al fine di introdurre lo studente nel vivo delle loro molteplici e articolate dinamiche. Per quanto riguarda il curriculum di Turismo e Territorio, il percorso mira principalmente alla formazione di operatori che si facciano

carico della fruizione del patrimonio culturale da parte di una utenza la più varia ed estesa possibile.

La prof. Maria Gabriella Pezone descrive il Corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, in percorso interclasse che fornisce competenze avanzate di carattere teorico, storico, e critico-metodologico nelle diverse aree e nei differenti ambiti cronologici delle arti, anche al fine di acquisire abilità in ordine alle strategie di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

In linea con le direttive nazionali previste dal MIUR, la Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte punta ad offrire un percorso formativo che sia in grado di conciliare la tradizionale formazione dell'archeologo e dello storico dell'arte con altri insegnamenti più specifici da essa derivati e nuove nozioni tecnico-scientifiche idonee ad un'ampia e diversificata azione di tutela e valorizzazione di un patrimonio culturale diffuso, di beni culturali in situ e del territorio nel suo complesso. In continuità con la precedente offerta formativa, il corso si struttura in due percorsi formativi articolati in diversi curricula. I due percorsi principali sono:

- . Archeologico

- . Storico-artistico

Per ciascuno dei percorsi sono stati individuati diversi curricula che consentono agli studenti di conseguire una formazione specialistica in diversi ambiti cronologici e rispetto a problematiche culturali differenti. Ciò al fine di consentire un ampio e articolato sviluppo del percorso formativo superiore e acquisire competenze coerenti alle richieste del mercato del lavoro.

Obiettivo primario sarà dunque la creazione di professionisti in grado di utilizzare le proprie avanzate competenze di settore in un'attività di tutela che oggi, in un contesto legislativo fortemente modificato, è sempre più intersettoriale e affidata a vari protagonisti che abbiano strumenti e i saperi per far fronte ad una nuova responsabilità estesa, che va dalla partecipazione alla definizione di piani paesistici, alla cura e gestione dei beni, dalla tutela e valorizzazione del patrimonio alla sua , diretta o indiretta, gestione in una prospettiva che va integrata con lo sviluppo locale e, per quanto possibile, posta al suo servizio.

Il prof. Claudio Buongiovanni descrive caratteristiche e obiettivi del cds triennale in Lettere precisando che il Corso ha una durata triennale e prevede l'acquisizione di 60 Crediti formativi universitari (CFU) per ciascun anno. Lo studente potrà scegliere fra tre curricula: classico; moderno; indirizzo europeo. I primi due curricula, classico e moderno, rispondono all'esigenza di formare laureati che possiedano una solida cultura umanistica scientificamente fondata sui diversi settori disciplinari delle letterature antiche e delle letterature moderne, della filologia, della linguistica, della geografia e della storia; le conoscenze archeologiche e storico-artistiche contribuiscono ad integrare la preparazione di base dello studente. Il curriculum con indirizzo europeo, di recente istituzione, è caratterizzato da una più marcata apertura alla contemporaneità, nonché da una particolare attenzione allo studio delle lingue europee. Ai corsi tradizionali si affiancano, soprattutto nell'ultimo anno, seminari, corsi di approfondimento e itinerari formativi alternativi per affrontare in maniera analitica lo studio di testi e di epoche storiche fondamentali per lo sviluppo della cultura occidentale. Il percorso formativo del CdS si estende dalla conoscenza del contesto storico culturale allo studio della produzione letteraria antica e moderna e dei sistemi comunicativi, allo scopo di fornire allo studente sia le conoscenze e gli strumenti utili a intraprendere i successivi livelli di studi della laurea magistrale, con ulteriori sviluppi formativi finalizzati all'inserimento nel mondo della scuola, sia ad affrontare la competizione del mercato del lavoro nei settori

dell'organizzazione culturale pubblica e privata, dell'editing, della comunicazione e della pubblicità.

La presentazione dei corsi di laurea si conclude con il prof. Luca Frassinetti che illustra il Corso di Studio Magistrale Interclasse in Filologia Classica e Moderna. Il corso, di durata biennale (per un totale di 120 CFU), si propone di fornire un'approfondita e aggiornata consapevolezza della complessità dei testi letterari e funzionali, mettendo a disposizione dello studente mezzi di approfondimento dal punto di vista ecdotico, interpretativo, linguistico e storico. Pur nella sostanziale coincidenza delle metodologie di fondo pertinenti lo studio, l'edizione, l'esegesi e la ricezione dei testi, la distinzione in due percorsi, l'uno rivolto alla tradizione del mondo antico (LM-15), l'altro alla cultura dell'età moderna (LM-14), nasce dalla constatazione della ricchezza e delle potenzialità collegate alle vicende quasi trimillinarie del territorio ove il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC) opera, all'insegna del senso e del valore legati all'eredità classica e a quella umanistica.

In tal senso, il CdS Magistrale rappresenta la naturale evoluzione e il necessario compimento della Laurea Triennale in Lettere (classe L-10) attiva anche presso il DiLBeC. Il CdS resta comunque aperto all'accoglienza di laureati triennalisti provenienti da altre classi, purché in possesso di almeno 36 CFU riconducibili alla maggioranza dei settori scientifico-disciplinari a carattere filologico-letterario, linguistico-letterario e storico (sia antico sia moderno), nonché a specifici settori scientifico-disciplinari a carattere demotnoantropologico, pedagogico, psicologico e giuridico.

Le figure professionali che il CdS intende formare potranno proseguire nella ricerca (Dottorato) presso le Università e i centri di ricerca, oppure operare, con specifico grado di responsabilità, nelle istituzioni culturali, nell'industria editoriale-scolastica, divulgativa o scientifica.

I laureati che avranno crediti formativi in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori scientifico-disciplinari (come previsto dalla legislazione vigente) potranno partecipare alle prove di ammissione ai concorsi per l'insegnamento della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Il CdS intrattiene numerose convenzioni di accordo Erasmus per scambio di studenti.

Dall'a.a. 2015-2016, per un numero selezionato di studenti del percorso moderno che provvedano a inoltrare richiesta preventiva all'inizio del primo anno, è attiva la possibilità di conseguire il doppio titolo (double degree) in "Dottore in Filologia Moderna" e "Master in Linguistica", con una delle principali istituzioni accademiche della Federazione Russa, la State Linguistic University di Pyatigorsk (capoluogo del Circondario federale del Caucaso Settentrionale

Il professore Sodano, coordinatore dottorato di ricerca in *STORIA E TRASMISSIONE DELLE EREDITA' CULTURALI*, prende la parola ed espone le linee che guidano il suddetto dottorato. Va premesso che il corso nasce dal riconoscimento ministeriale di Dipartimento di eccellenza, il che ha permesso di ottenere finanziamento per due borse. I livelli elevati della qualifica del dottorato attraverso i suoi docenti, ha fatto sì che ulteriori borse si siano aggiunte. Pertanto per il XXXV ciclo sono previste 6 borse ordinarie, 3 borse per stranieri e due posti senza borsa.

Il dottorato in Storia e trasmissioni delle eredità culturali prevede un percorso formativo di terzo livello teso a fornire ai giovani studiosi la capacità sia di applicare autonomamente, in un'ottica interdisciplinare, le metodologie più avanzate della ricerca di base nei settori umanistici propri del dottorato, sia di saper coniugare la ricerca pura con la mediazione culturale e con la divulgazione. L'obiettivo primario di formare studiosi interessati a svolgere ricerca scientifica negli ambiti disciplinari di competenza sarà infatti affiancato al proposito di formare figure professionali di elevata qualificazione nel mondo della progettazione e divulgazione culturale, per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriali. In tale prospettiva i dottorandi frequenteranno attività formative disciplinari articolate nell'arco di un triennio sulla base di corsi d'insegnamento di livello

avanzato, seminari, cicli di conferenze, partecipazione alle ricerche laboratoriali, al fine di maturare peculiari e organiche competenze di carattere metodologico, teoretico e storiografico, con riferimento ai principali filoni di ricerca delle scienze umane. Le attività didattiche saranno altresì finalizzate al raggiungimento di un'adeguata preparazione nelle forme della disseminazione del sapere umanistico nel tessuto sociale e della comunicazione scientifica con diverse tipologie di linguaggio, strumenti e tecniche, con particolare attenzione a quelli informatici.

Il dottorato si propone di formare studiosi in grado di intraprendere vari tipi di professioni: oltre alla formazione di studiosi specialistici altamente qualificati, capaci di proseguire l'attività scientifica all'interno dell'università e nei centri di ricerca avanzata, intende altresì formare figure professionali altamente specializzate da impiegare in ambiti culturali, istituzionali, educativi nel senso ampio dei termini, quali stampa periodica, cinema, teatro, editoria, enti preposti alla salvaguardia e tutela del patrimonio culturale e alla sua informatizzazione (biblioteche, archivi, musei, soprintendenze), nella formazione culturale e nella formazione didattica avanzata, nonché figure di esperti nella valorizzazione delle risorse e dei beni culturali materiali e immateriali, capaci di condurre e gestire scavi archeologici, di programmare e realizzare interventi su musei e collezioni.

5. Fabbisogni di professionalità nel mondo del lavoro e nuove eventuali domande

Conclusa la presentazione dell'offerta formativa la parola passa ai rappresentanti del mondo del lavoro e delle istituzioni del territorio per una prima consultazione ed un costruttivo confronto.

Il Dott. Guido Savarese (Direttore Editoriale di Arte'm editoria, comunicazione, servizi per la qualità della vita) ringrazia per la nomina e si congratula con la Direttrice per l'attività del Dilbec e per la ricchezza dell'offerta formativa. Rispetto al suo ruolo nel Comitato, data la lunga esperienza nell'industria culturale italiana, si sofferma soprattutto sulle recenti trasformazioni normative e sulle attuali politiche ministeriali che rendono abbastanza complicato comprendere quanto spazio ci sarà per l'impresa privata (e quindi sulle ricadute occupazionali che l'impresa potrà garantire ai laureati in discipline umanistiche) e quanto invece sarà nuovamente demandato allo Stato e, quindi, all'accentramento delle modalità di gestione dei servizi culturali. Pone l'accento sull'importanza della formazione professionale durante e dopo il percorso di studi e rileva la necessità di un maggiore affinamento di competenze sempre più specialistiche richieste dal mercato del lavoro che l'università potrebbe sviluppare attraverso stage e /o tirocini per rispondere all'esigenza di nuove competenze e nuovi ruoli sempre più richiesti dalla trasformazione dei sistemi di gestione e di fruizione del patrimonio culturale pubblico e privato. Suggestisce inoltre di favorire la formazione all'impresa, soprattutto alla micro impresa legata alla gestione dei servizi culturali ritenendo questo campo ancora suscettibile di sviluppo ed opportunità occupazionali.

La Dott. Francesca Cantone (Parco Archeologico di Ercolano) condivide la necessità, segnalata dal dott. Savarese, di una maggiore sinergia tra università e luoghi della cultura per sviluppare in maniera coerente e "mettere a sistema" le competenze di quanti operano nel settore cultura. Valuta i tempi attualmente molto lunghi di adeguamento dei laureati alle richieste del contesto lavorativo, suggerisce di affinare competenze soprattutto in direzione della comunicazione dell'eredità culturale e propone strategie formative non istituzionalizzate da affiancare ai percorsi di laurea e un rafforzamento dei crediti di tirocinio curriculare.

L'Arch. Salvatore Buonomo (Soprintendente SABAP per le Province di Caserta e Benevento) esprime il plauso per quanto l'Università sta facendo per rafforzare il

dialogo tra studenti e istituzioni e per come il DILBEC, in particolare, stia interpretando la terza missione ed il ruolo della ricerca e della formazione per lo sviluppo dell'area in cui opera. In qualità di Soprintendente non può esimersi dal rammaricarsi per l'esiguità di risorse umane attualmente disponibili negli enti periferici del Ministero a fronte di una reale necessità di quei professionisti specializzati che i nostri percorsi formativi immettono sul mercato del lavoro. Ritiene tuttavia, rispetto alla nostra offerta formativa, che qualcosa si debba migliorare per rafforzare le competenze nel campo della catalogazione del patrimonio che risulta ancora molto poco presente nei nostri percorsi. Ricorda la grande necessità di catalogatori che siano in grado di usare il SIGEC WEB e la possibilità che tali funzioni possano essere svolte anche da liberi professionisti incaricati ad hoc dal MIBAC. Riprende, come gli altri interlocutori, la necessità di rafforzare lo strumento tirocinio e di aumentarne i crediti per consentire un'adeguata partecipazione del tirocinante alle attività svolte o programmate.

Il Dott. Francesco Mercurio (Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli) pone l'accento sulle prospettive occupazionali del settore e sulla necessità di professionisti bibliotecari che non trovano adeguato sostegno nelle politiche dello Stato che non ha ancora modificato il Regolamento delle biblioteche risalente al 1995. Come gli altri colleghi presenti ricorda la notevole specializzazione necessaria ai bibliotecari specialmente considerando la molteplicità di istituti esistenti, la loro diversa condizione giuridica e gestionale, la missione e i pubblici di riferimento. In quest'ottica, qualora i nostri percorsi mirassero a queste figure andrebbero sicuramente rafforzati i crediti attualmente esistenti ed immaginata anche una forte attività pratica perché è soprattutto sul campo che si forma e si perfeziona il bibliotecario. A tal fine sottolinea il ruolo dei tirocini come momento di pratica della biblioteca e primo livello di contatto con standard internazionali che occorre più che mai far conoscere. A questa altissima competenza necessaria non corrisponde, tuttavia, né l'attenzione dello Stato (la figura è stata disattesa in tutti i più recenti concorsi MIBAC) né, per altri enti gestori di biblioteche, l'attenzione alla selezione di questa forza lavoro. Determinante, considerando il numero delle biblioteche campane (500 istituti circa divisi in 3, 4 grandi poli informatici) l'attenzione alla catalogazione. Dei circa 10 milioni di libri conservati solo il 25% risulta catalogato in sbn. Le opportunità di lavoro e di affinamento delle competenze sono altissime, così come il potenziale occupazionale. Suggerisce maggiori sollecitazioni agli interlocutori politici, aggiunta di crediti, aumento di tirocini formativi, percorsi ulteriori di affinamento delle competenze (master, summer school e simili).

La Dott.ssa Tiziana Di Monaco (Casa Editrice Spartaco) si ricollega a questi ultimi suggerimenti ricordando le difficoltà dell'editoria meridionale (pochi lettori, scarsa attività d'informazione e sollecitazione alla lettura) e la necessità, soprattutto per i piccoli editori, di una collocazione stabile nel mercato editoriale. I percorsi formativi del Dilbec rappresentano una sicura base di partenza per professionisti dell'editoria, ma occorre rafforzare la capacità di comunicare ad un mercato nazionale e internazionale e affinare competenze di marketing o comunque di sapere economici in grado di consentire a chi vuol svolgere questo tipo di attività, un'adeguata capacità di lettura del mercato e dei possibili target.

La Dott. Fortunata Manzi (Delegata del Direttore Archivio di Stato Napoli) interviene con puntuali e interessanti osservazioni precisando, per ciascuna delle possibilità di collaborazione offerte dal Dilbec e dalla Vanvitelli, quanto segue:

tirocini: l'ASNa desidera attivare una convenzione con la Vanvitelli, in generale, e intende collaborare in particolare con il Dilbec, per garantire e garantirsi tirocini curriculari attinenti alla propria mission (archivistica, descrizione archivistica, attività e comunque funzioni di propria competenza); sarebbe tuttavia necessario, per noi, aumentare il monte ore che attualmente è attestato sulle 150 ore, per evitare di disperdere energie;

- questione accesso secondo anno Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica:

la normativa in vigore prevede la possibilità di accedere direttamente al secondo anno della Scuola APD, previo comunque esame di ammissione consistente in una prova di traduzione dal latino, nel caso si fossero già sostenuti gli esami di paleografia e diplomatica e archivistica; richiama l'attenzione sulla necessità di attivare insegnamenti di Diplomatica, di cui vi è una scarsissima offerta da parte delle università (l'insegnamento è impartito, ad esempio, a Fisciano, e in pochi altri atenei), utili, invece, per l'accesso alla Scuola APD;

- questione accesso alla professione dell'archivista: da qualche anno, l'ASNa e la Soprintendenza archivistica e bibliografica si sono fatti promotori della formazione di bandi di archivisti qualificati

Per tale professione in Italia non è richiesto un percorso di studi universitario specifico, sebbene si richieda comunque una tesi in discipline di carattere o indirizzo archivistico, e si dà un grandissimo rilievo all'esperienza o alla formazione anche non universitaria (scuole apd).

Col dm 20 maggio 2019 si è poi regolamentata la ***Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110***

Con gli elenchi nazionali si perde completamente il requisito della specificità della laurea, tuttavia, per l'inserimento in elenco nelle fasce 2 e 3, viene richiesto un numero variabile di CFU in discipline di ambito. Tale regolamentazione della professione (che, tuttavia, non è un albo, e quindi non preclude l'esercizio della professione a chi non vi sia incluso) dovrebbe condurre l'Università alla necessità di ragionare sulla previsione di insegnamenti opzionali che consentano agli studenti di costruirsi un curriculum ad hoc, nel caso avessero le idee già abbastanza chiare, evitando onerosi esami integrativi post laurea. E' comunque evidente anche il ritorno dell'ateneo nel caso attivasse corsi di ambito archivistico-paleografico-diplomatistico, poiché la regolamentazione degli elenchi potrebbe attivare una domanda di esami integrativi finora inattesa.

Si associa pienamente alle osservazioni ed ai suggerimenti della collega la dott. Stefania Vespucci dell'Archivio di Stato di Caserta che esprime il suo sincero apprezzamento per lo sforzo fatto dal DILBEC di connettersi alla realtà del territorio e per la sua costante azione di ascolto degli stakeholders regionali e suggerisce di continuare l'attività di collaborazione già in atto con l'Archivio di Stato di Caserta per stage e tirocini valutando, nei limiti delle possibilità offerte dai diversi percorsi, un rafforzamento delle attività di tirocinio e eventuali attività collaterali utili a fornire insegnamenti più orientati all'archivistica.

Interviene in collegamento telefonico anche il Dott. Diego Guida che, dopo ampio apprezzamento dell'attività svolta, condividendo pienamente le osservazioni fatte dalla dott. Di Monaco, invita ad immaginare attività formative orientate all'editoria, pur senza dover ricorrere, come è stato fatto in altre università italiane, a veri e propri corsi di laurea che si scontrerebbero con le difficoltà del sistema universitario e i tempi lunghi della formazione.

Prende la parola la prof. Nadia Barrella, delegata all'orientamento. Ricorda che l'Ateneo consente ai laureati di svolgere un tirocinio extra curriculare (massimo 12 mesi proroghe comprese) nella Regione Campania. Sottolinea la necessità di sottoscrivere a tal fine convenzioni con l'Ateneo e sollecita soprattutto le imprese private a muoversi in questa direzione onde facilitare l'inserimento dei più giovani nel mondo del lavoro.

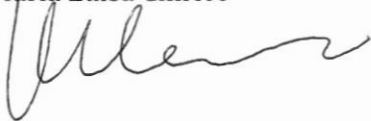
Precisa, inoltre, rispetto all'intervento del Soprintendente Buonomo che il DILBEC sta provvedendo a formare, in convenzione con la Regione Campania e il Sistema Museale Terra di Lavoro, giovani catalogatori che dovranno poter acquisire competenze specifiche sul SIGEC WEB e che opereranno,

grazie anche ad una borsa di studio, per avviare la catalogazione delle opere d'arte mobili nei musei del sistema.

Prende la parola la Prof. Chirico che ringrazia tutti i presenti; prende atto dei suggerimenti che verranno ulteriormente discussi con i presidenti dei cds e con tutti i docenti coinvolti nei processi di valutazione dell'offerta formativa del Dipartimento. Precisa l'opportunità di riunire il comitato una o due volte l'anno per una verifica degli obiettivi ed eventuali rilievi e rimanda ad un nuovo incontro a settembre.

La seduta termina alle ore 13,00

Il Direttore
Prof. Maria Luisa Chirico



Il segretario verbalizzante
Prof. Nadia Barrella

